



COMUNE DI FABRIANO

ALLEGATO B alla DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. ... DEL .././2016

1. Analisi dei costi relativi al servizio per l'anno 2016

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)
- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 – Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	<i>Ancona.Ambientespa</i>	348.778,11
Riscossione (stampa, postalizzazione e aggio)	<i>IRISCO srl</i>	50.939,00
Trattamento e smaltimento dei rifiuti derivanti dalla cura del verde pubblico	<i>Società Cooperativa Agricola La Comune Forestale</i>	18.500,00
Spese del personale Comunale che segue l'applicazione della TARI	<i>Comune di Fabriano</i>	168.650,00

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Utenze, assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate mutui, materiale di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, organi di revisione, altri costi residuali e generali non direttamente imputabili alle prestazioni del servizio di gestione rifiuti	<i>Ancona.Ambientespa</i>	66.796,41
Rifiuti cimiteriali	<i>Futura Società Cooperativa</i>	9.054,00
Contributo consortile ATA	<i>Consorzio ATA</i>	113.462,20
Spese personale amm.vo Centroambiente (costi generali)	<i>Ancona.Ambientespa</i>	309.386,59
Affidamento service TARI - proiezioni e Piano Finanziario	<i>SIEL</i>	2.623,00
Remunerazione capitale investito	<i>Ancona.Ambientespa</i>	55.000,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	62.740,39
Crediti inesigibili - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	477,76
Rimborsi e sgravi - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	20.902,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota generale	<i>MIUR</i>	-7.668,65
TOTALE		1.219.640,81

Tabella 2 – Costi variabili del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di raccolta e trasporto RSU (+ personale)	<i>Ancona.Ambientespa</i>	737.848,34
Costi di trattamento e smaltimento RSU (+ tritovagliatura)	<i>Ancona.Ambientespa</i>	462.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale + spese personale (raccolta materiali differenziati come carta, plastica, vetro, umido)	<i>Ancona.Ambientespa</i>	1.106.772,50
Costi di trattamento, smaltimento e riciclo rifiuti differenziati	<i>Ancona.Ambientespa</i>	300.362,61
Ricavi da vendita di rifiuti raccolti mediante raccolta differenziata	<i>Ancona.Ambientespa</i>	-264.000,00
Ammortamenti attrezzature utilizzate per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti	<i>Ancona.Ambientespa</i>	89.309,43
Altri costi (spese sostenute per il Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	<i>Ancona.Ambientespa</i>	61.168,29
Spese personale amm.vo Centroambiente (costi variabili)	<i>Ancona.Ambientespa</i>	132.594,25
Installazione delle isole ecologiche intelligenti su tutto il territorio comunale	<i>Ecofil Srl</i>	59.280,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	147.374,77
Crediti inesigibili - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	1.122,24
Rimborsi e sgravi - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	49.098,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota variabile	<i>MIUR</i>	-18.013,37
TOTALE		2.864.917,08

Costi generali del servizio	Costi variabili	COSTO TOTALE
1.219.640,81	2.864.917,08	4.084.557,89

2. Determinazione della tariffa fissa

L'individuazione dei costi generali del servizio è necessaria alla definizione della tariffa fissa che si calcola dividendo gli stessi costi imputati alle due macrocategorie di utenza (domestica e non domestica) per la superficie complessiva occupata da ciascuna macrocategoria. In questo modo si otterrà un costo unitario per unità di superficie distinto e differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche che coinciderà con la tariffa fissa (€/mq).

Così per calcolare la tariffa fissa delle utenze domestiche sarà necessario individuare i costi generali del servizio imputati a tali utenze:

$TF_{ud} = \text{costi generali del servizio (ut. dom.)} / \text{superficie totale (utenze domestiche)}$

$$TF_{ud} = CG_{ud} / \sum Stot_{ud}$$

Lo stesso procedimento permetterà di individuare la tariffa fissa per unità di superficie imputabile alle utenze non domestiche

$$TF_{und} = CG_{und} / \sum Stot_{und}$$

I servizi collettivi (come lo spazzamento ed il lavaggio delle strade ed aree pubbliche, il ritiro dei rifiuti abbandonati sul territorio, la raccolta dei rifiuti cimiteriali, i servizi legati alla riscossione del tributo) non sono fruiti in modo differente in base alla potenziale attitudine a produrre rifiuti.

3. Determinazione della tariffa variabile – utenze domestiche

La tariffa variabile per le utenze domestiche della TARI (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) è data dal prodotto della superficie dell'utenza **S** con il coefficiente proporzionale di produttività **K_{ud}** con il costo per unità di superficie **C_{usud}**.

Quest'ultimo è dato dalla divisione dei costi variabili imputati alle utenze domestiche per il totale delle superfici imponibili riferite alle utenze domestiche.

$$TV_{ud}(n, S) = S * K_{ud}(n) * C_{usud}$$

Per rendere la tariffazione proporzionale alla potenziale produttività di rifiuti è stato preso in considerazione il dato relativo agli occupanti dell'alloggio, in quanto variabile direttamente correlata alla produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. Sono stati dunque suddivise le abitazioni e similari in 5 fasce, che per maggior comprensibilità denomineremo come segue:

Numero componenti del nucleo familiare	Denominazione fascia
1	FASCE A
2	FASCE B
3	FASCE C
4	FASCE D
>4	FASCE E

La lettera (n) presente all'interno della formula sta ad indicare la fascia n-esima, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, occorre prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
TV_{ud} (n,S) = tariffa utenze domestiche	C_{usud} (*)	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'abitazione in mq
	K_{ud} (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

* C_{usud}, ovvero il costo variabile per unità di superficie relativamente alle utenze domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usud} = CV_{ud} / [\sum Stot(n) * K_{ud}(n)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
Cus_{ud} = costo per unità di superficie	CV_{ud}	Costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
	ΣStot(n)	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare
	K_{ud} (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

I coefficienti sono stati desunti da una statistica che ha preso in considerazione i parametri di cui al D.P.R. 158/1999, Allegato A, per la parte in cui veniva disciplinata la tariffa proporzionale alla dimensione dell'alloggio e al numero di occupanti (Ka). In particolare, partendo dalla misura pari all'unità considerata per la prima fascia, il rapporto è stato incrementato con un rapporto del tutto identico alla media degli incrementi tra categorie, delle tre macro-fasce geografiche, presenti nell'allegato di cui sopra ottenendo i dati sotto-riportati.

Tabella 3 - Coefficienti per l'attribuzione della tariffa variabile alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	K _{ud} Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare
FASCIA A	1	1,00
FASCIA B	2	1,15
FASCIA C	3	1,26
FASCIA D	4	1,33
FASCIA E	>4	1,38

4. Determinazione della tariffa variabile – utenze non domestiche

Rispetto agli scorsi anni, le categorie di attività non domestiche prese in considerazione sono state razionalizzate al fine di ottenere categorie di produzione omogenea ed al contempo rispettose della realtà territoriale del Comune.

La tariffa variabile per un'utenza non domestica (con attività produttiva A_p e una superficie occupata pari a S_{ap}) è data dal prodotto della superficie dell'utenza S con il coefficiente proporzionale di produttività K_{und} con il costo per unità di superficie C_{usund} .

$$TV_{und}(A_p, S) = S * K_{und}(n) * C_{usund}$$

La sigla (A_p) presente all'interno della formula sta ad indicare la categoria A_p , quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, basterà prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$TV_{und}(A_p, S)$ = tariffa variabile utenze non domestiche	$C_{usund} (*)$	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale delle unità occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'unità immobiliare in mq
	$K_{und}(A_p)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

* C_{usund} , ovvero il costo per unità di superficie relativamente alle utenze non domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usund} = C_{und} / [\sum Stot(A_p) * K_{und}(A_p)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$C_{usund} =$ costo per unità di superficie	C_{und}	Totale dei costi attribuibili alle utenze non domestiche
	$\sum Stot(A_p)$	Superficie totale delle utenze domestiche con la stessa tipologia di attività (A_p)
	$K_{und}(A_p)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

I coefficienti K_{und} sono determinati moltiplicando tra loro una serie di variabili direttamente correlate alla potenziale produzione di rifiuti.

I tre parametri presi in considerazione sono i seguenti:

- la potenziale produttività: il dato di partenza è fornito da una rilettura in chiave relativa (e non assoluta) dei valori relativi ai K_d medi presenti nell'allegato A al D.P.R. 158/1999 che forniscono dati presuntivi relativi ai K_g di rifiuti prodotti su ogni mq di superficie dell'utenza. Al fine di ottenere un coefficiente moltiplicatore abbiamo ripartito per fasce omogenee le categorie in base alle quantità medie stimate di produzione;

- il periodo di attività dell'utenza: indica sull'ipotetico monte-ore di attività annuale la durata potenzialmente effettiva delle attività esercitate. I valori di riferimento sono quindi 1,25 per l'attività continua e costante, 1 per l'attività frequente ma non costante e 0,75 per l'attività sporadica;
- il rapporto tra dimensione dei locali e porzione di essi utilizzata: indica la misura media dello sfruttamento della superficie, ai fini della potenziale produzione di rifiuti. I valori di riferimento per tale parametro sono 1,25 per l'utilizzo intenso dei locali; 1 per un utilizzo medio; 0,75 per un utilizzo a bassa densità

Moltiplicando tra loro le variabili descritte sopra, opportunamente valorizzate per ciascuna categoria di utenza non domestica otteniamo i seguenti coefficienti:

Tabella 5 – Determinazione dei coefficienti per l'attribuzione della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	K_{und} Coefficiente di produzione rifiuti
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, cinematografi, teatri	0,39
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,39
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	0,39
4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)	1,00
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	1,25
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	1,88
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,25
9 - Discoteche, night club	0,88
10 - Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,34
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito	2,34
12 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio e beni durevoli	1,56
13 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista	2,34
14 - Ospedali, case di cura e riposo	1,25
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,25
16 - Bar, caffè, pasticceria	3,91
17 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mense, birrerie, pizza al taglio	4,69
18 - Banchi di mercato genere alimentari	3,75
19 - Banchi di mercato beni durevoli	1,25
20 - Aree scoperte destinate al transito dei passeggeri	0,53

5. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013. Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

Le variabili analizzate per definire la copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche sono:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	1.853.825,4	77,74%	530.902,5	22,26%	2.384.727,9	85%
la produzione di rifiuti (in Kg) - misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999)	5.342.435,2	46,76%	6.081.692,8	53,24%	11.424.128,0	15%


Le misure viste sopra seguono un criterio di ponderazione (vedi colonna), che individua i criteri più importanti sulla base delle seguenti motivazioni:

- la misura più rispondente ad una effettiva suddivisione razionale dei costi tra macrocategorie è fornita dalla superficie tassabile in quanto la stessa costituisce l'unico elemento oggettivo indagabile;
- il criterio che si ritiene meno incisivo è costituito dalla produzione di rifiuti in kg, dal momento che lo stesso risponde a metodi di calcolo presuntivi, non misurabili diversamente.

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale

Utenze domestiche	73,09%
Utenze non domestiche	26,91 %

La distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della L. 147/2013. Riduzione che opera abbattendo la tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella sin qui ottenuta.

% di raccolta differenziata nell'anno 2014	65,18%		Variazione 2,30%
% di raccolta differenziata nell'anno 2015	67,48%		

Al riguardo si rimarca che:

- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi di queste ultime.
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 660 dell'art. 1.

Per evitare che l'incidenza della Raccolta differenziata incida in maniera eccessiva sulla bipartizione, l'Amministrazione stabilisce che l'effetto del suo incremento sia mantenuto entro il limite minimo di un punto e massimo di 3 punti percentuali. Alla luce di questo ragionamento emerge la seguente situazione, che si intende confermare per l'anno 2016:

Tabella 6 – *Incidenza del gettito sulle macro-categorie di utenza*

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	70,79%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	29,21%

Il gettito teorico è suddiviso quindi nel seguente modo:

Tabella 7 – *Ripartizione del gettito tra macro-categorie*

Gettito	Totale	Importo utenze domestiche	Importo utenze non domestiche
Tariffa fissa	1.219.640,81	863.383,73	356.257,08
Tariffa variabile	2.864.917,08	2.028.074,80	836.842,28
<i>Totale UD e UND</i>	<i>4.084.557,89</i>	<i>2.891.458,53</i>	<i>1.193.099,36</i>